Codacons: “Stangata sul gasolio, pieno a +15 euro in un mese”

Un pieno di gasolio costa oggi 15 euro in più rispetto all’inizio di luglio. Lo afferma il Codacons, che diffonde i dati sugli effetti del taglio delle accise allo studio del Governo per le tasche dei cittadini.
“L’aumento del costo dei carburanti – afferma Francesco Tanasi, Segretario Nazionale Codacons – sta diventando insostenibile per milioni di cittadini. Un intervento sulle accise va nella giusta direzione, ma deve essere concreto, immediato e capace di produrre benefici reali per famiglie e imprese”. Dal 3 luglio, data in cui è scaduto l’ultimo taglio delle accise, il prezzo medio del gasolio è salito di 30,3 centesimi di euro sulla rete ordinaria, con un’impennata del 16%, e di 28,7 centesimi in autostrada, mentre la benzina è rincarata di 17,9 centesimi. Aumenti che portano un pieno di gasolio a costare 15,15 euro in più rispetto al 3 luglio scorso, con un aggravio di 14,35 euro in autostrada, mentre un pieno di benzina costa 8,95 euro in più, calcola il Codacons. L’associazione si dice favorevole a un taglio differenziato delle accise tra gasolio e benzina, misura che dovrebbe essere varata nel Consiglio dei ministri odierno. I numeri attestano come il diesel sia salito sensibilmente più rispetto alla benzina, penalizzando i proprietari di autovetture alimentate a gasolio, spiega il Codacons. In base alle elaborazioni dell’associazione, un eventuale taglio delle accise di 8 centesimi di euro al litro, considerando anche l’Iva, produrrebbe un risparmio sul pieno di appena 4,88 euro e, considerati i prezzi odierni alla pompa, porterebbe il gasolio a costare 2,087 euro al litro sulla rete ordinaria. Se lo sconto fosse di 10 centesimi, il risparmio su un pieno salirebbe a 6,10 euro, con il prezzo del gasolio che

scenderebbe a 2,063 euro al litro. In caso di un taglio delle accise di 15 centesimi, considerando sempre anche l'Iva, il risparmio salirebbe invece a 9,15 euro per ogni pieno, mentre il prezzo medio del gasolio si attesterebbe a 2,002 euro al litro. Infine, se il Governo dovesse optare per uno sconto di 24 centesimi, come circolato in queste ore, un pieno costerebbe 14,64 euro in meno, con il prezzo medio del gasolio che scenderebbe a 1,892 euro al litro, sempre a condizione che il taglio venga interamente trasferito sul prezzo alla pompa, conclude il Codacons. "Il Governo – conclude Tanasi – deve garantire che ogni riduzione delle accise si traduca integralmente e immediatamente in un calo dei prezzi praticati agli automobilisti. Non sarebbero accettabili interventi solo simbolici o vantaggi assorbiti lungo la filiera. Su questo il Codacons manterrà alta la vigilanza".

Torna 'Strepitus Silentii', le visite notturne teatralizzate nelle catacombe di San Giovanni

Torna a Siracusa 'Strepitus Silentii – le notti delle catacombe', il ciclo di visite notturne teatralizzate alla catacomba di San Giovanni. La rassegna, giunta alla 22esima edizione, prende il via venerdì 31 luglio con un programma che prevede 15 serate e 30 repliche complessivi, offrendo al pubblico la possibilità di scoprire la storia della città attraverso le gallerie del sito.
L'iniziativa è ideata per vivere la catacomba in una dimensione insolita: scendere sottoterra al chiarore della

luna, in quello che gli organizzatori definiscono il “fragoroso silenzio” del luogo. Quest’anno la manifestazione si presenta con nuovi siti e un cast rinnovato rispetto alle edizioni precedenti.
Sul palcoscenico sotterraneo si esibiranno gli attori Attilio Ierna, Doriana La Fauci, Caterina Pugliese e Marinella Scognamiglio, con le musiche di Romualdo Trionfante e Luciano Maria Moricca.
‘Strepitus Silentii’ è promosso dalla società Kairós Turismo Cultura Eventi di Siracusa, in collaborazione con l’Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, la Custodia delle Catacombe di Siracusa e l’Ufficio Diocesano per la Pastorale del Turismo dell’Arcidiocesi di Siracusa. Supportano l’iniziativa l’associazione culturale L’isola del Dialogo, Cantine Pupillo e Pasticceria Alfio Neri. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Siracusa.
Le visite sono programmate in due turni serali: il primo alle ore 21.00 e il secondo alle ore 22.30. La prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata telefonando al numero 0931.64694 oppure al 347.5815794, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 17.30, o inviando una email all’indirizzo info@kairos-web.com.

Dc e Lega insieme, Auteri: “Scelta politica per una Sicilia più forte e competitiva”

“La nascita del progetto comune tra Democrazia Cristiana e Lega rappresenta una scelta politica chiara, fondata sui

contenuti e sulla volontà di dare maggiore forza alla rappresentanza della Sicilia nelle prossime competizioni elettorali.” Lo dichiara il deputato regionale della Democrazia Cristiana Carlo Auteri, commentando l’esito della riunione che si è svolta nei giorni scorsi a Caltanissetta, alla presenza dei coordinatori regionali e provinciali, dei parlamentari e dei dirigenti del partito, dedicata alla definizione della strategia politica in vista delle prossime elezioni regionali e nazionali. “È un percorso che parte da lontano – sottolinea Auteri – già tracciato un anno fa durante la Festa dell’Amicizia, quando furono poste le basi di un progetto politico che oggi prende forma. Nel frattempo il confronto è proseguito con il contributo del nostro capogruppo Carmelo Pace e di tutta la classe dirigente, fino ad arrivare a una visione condivisa.” Secondo il deputato regionale, l’obiettivo è costruire una proposta politica fortemente radicata nei territori. “Nasce una proposta che mette al centro il territorio, la concretezza e la capacità di dare risposte ai cittadini – continua Auteri -. Sono valori che hanno sempre caratterizzato l’azione della Democrazia Cristiana e che trovano piena sintonia con il percorso avviato dalla Lega in Sicilia.” Il deputato spiega che il progetto si concretizzerà attraverso una lista unica, che vedrà convivere nello stesso simbolo la Democrazia Cristiana e la Lega, il nuovo progetto politico sostenuto dal vice segretario federale della Lega Luca Sammartino. “L’obiettivo – precisa il parlamentare Ars – è dare vita a una forza politica ancora più competitiva, capace di rappresentare il Mezzogiorno, parlare il linguaggio dei territori e affrontare con maggiore autorevolezza le prossime sfide elettorali, dalle Regionali alle Politiche.” Per Auteri, il collegamento con una forza nazionale rappresenta un valore aggiunto. “Essere parte di un progetto collegato a un partito nazionale significa poter portare con maggiore incisività ai tavoli di Roma le esigenze della Sicilia. Vogliamo essere protagonisti, non spettatori, nelle scelte che riguardano la nostra Isola.” Un progetto nato dalla condivisione di un metodo di lavoro e dalla convinzione,

che soltanto unendo competenze, radicamento territoriale e rappresentanza nazionale si possano ottenere risultati concreti per i siciliani – conclude -. È la strada giusta per rafforzare il peso politico della Sicilia e dare voce ai nostri territori. Insieme, costruiamo un grande progetto per il Mezzogiorno del Paese”.

Di Mauro replica alle opposizioni: “No prepotenze, il Consiglio su situazione idrica sarà convocato”

Non si fa attendere la replica del presidente del Consiglio comunale di Siracusa, Alessandro Di Mauro, alle accuse mosse dai gruppi di opposizione sull’ordine del giorno dedicato all’emergenza idrica. Il presidente respinge le contestazioni e annuncia che la seduta richiesta sarà calendarizzata già domani, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento consiliare.

Di Mauro chiarisce che la richiesta presentata e successivamente integrata dai consiglieri di opposizione sarà accolta. “Il regolamento assegna venti giorni di tempo per la convocazione di una seduta richiesta su un punto specifico all’ordine del giorno”, spiega il presidente del Consiglio. Un termine che, evidenzia, deve essere conciliato con alcune scadenze istituzionali inderogabili già fissate entro il 31 luglio. Prima dovranno infatti essere affrontati due adempimenti obbligatori: la relazione annuale del sindaco e l’approvazione del Pef Tari. Solo successivamente sarà convocata la seduta dedicata esclusivamente all’emergenza

idrica, che dovrebbe svolgersi, con ogni probabilità, nella settimana compresa tra il 10 e il 16 agosto.
Di Mauro respinge anche le accuse di voler impedire il confronto in aula. “Mi spiace che le opposizioni abbiano scelto la via della prepotenza”, afferma. “Tutti, e il sindaco in primis, abbiamo intenzione di venire a capo della situazione idrica. E certamente già martedì in aula il sindaco non si sottrarrà alle eventuali richieste dei consiglieri”.
Il presidente sostiene di avere già illustrato questa impostazione durante la conferenza dei capigruppo, rassicurando i rappresentanti dell’opposizione sulla volontà della maggioranza di dedicare in tempi brevi una seduta specifica al tema. “Purtroppo hanno preferito fornire una loro interpretazione”.
Infine, Di Mauro invita ad abbassare i toni dello scontro politico su una vicenda che coinvolge direttamente migliaia di cittadini. “Su certe vicende non dovrebbe esserci gioco politico per carpire l’attenzione della gente. La delicata situazione del sistema idrico è una di queste. L’attenzione è massima e non la si dimostra solo con comunicati stampa, ma con azioni concrete sul campo.”
Le dichiarazioni del presidente arrivano dopo la dura presa di posizione dei gruppi di opposizione – Fratelli d’Italia, Forza Italia, Insieme Forzisti Siracusa e Partito Democratico – che avevano denunciato una presunta compressione delle prerogative del Consiglio comunale e annunciato la possibilità di presentare una mozione di sfiducia nei confronti dello stesso Di Mauro, qualora la discussione sull’emergenza idrica fosse stata ulteriormente rinviata. Con l’annuncio della calendarizzazione della seduta, il confronto politico resta aperto, ma con la certezza che la crisi idrica approderà presto all’esame dell’Aula consiliare.

Riparati i guasti alla rete idrica, Aretusacque: “Servizio verso la normalizzazione entro la serata”

Si avvia verso il lento ritorno alla normalità il servizio idrico a Siracusa, dopo gli interventi eseguiti da Aretusacque per riparare due distinti guasti alla rete.
Il più rilevante ha riguardato la diramazione della condotta adduttrice DN 600 di Bufalaro Basso, la cui riparazione è stata completata dal personale tecnico della società. Al termine dei lavori, già nella tarda mattinata di oggi, le condotte sono state rimesse in pressione e sono state concluse le operazioni di riattivazione del sistema idrico.
Nonostante il completamento dell’intervento, Aretusacque avverte che nelle prossime ore potrebbero ancora verificarsi temporanei disservizi. Si tratta di una situazione fisiologica nelle fasi di ripristino, dovuta alla possibile presenza di sacche d’aria all’interno delle condotte, che possono causare riduzioni della pressione o irregolarità nell’erogazione dell’acqua in alcune zone della città. La società prevede comunque che i flussi idrici si riequilibreranno progressivamente nel corso della serata.
Nelle prime ore della mattinata è stato inoltre risolto un secondo guasto, questa volta in via Polibio, dove era stata segnalata una perdita sulla rete idrica. Anche in questo caso la riparazione è stata portata a termine con successo e la condotta è stata rimessa in pressione.
Per il completo ritorno alla normalità dell’erogazione anche in quest’area, Aretusacque invita a considerare i tempi tecnici necessari al riequilibrio della rete, legati sempre

alla possibile presenza di aria nelle tubazioni.
La società assicura che continuerà a monitorare costantemente il funzionamento della rete nelle prossime ore per garantire il pieno ripristino del servizio e ringrazia i cittadini per la collaborazione e la pazienza dimostrate durante le operazioni di riparazione.

Crisi idrica, le opposizioni alzano i toni: “Il Consiglio non sia messo a tacere”. Minacciata la sfiducia al presidente

La crisi idrica che da settimane interessa Siracusa continua ad alimentare lo scontro politico. I gruppi di opposizione denunciano una situazione che definiscono ormai “una vera emergenza igienico-sanitaria” e contestano il mancato inserimento in Consiglio comunale dell’ordine del giorno urgente presentato per discuterne. Nel documento, firmato da Fratelli d’Italia, Forza Italia, Insieme, Forzisti Siracusa e Partito Democratico, arriva anche la minaccia di una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio comunale qualora venisse confermata la volontà di non discutere l’atto.
Secondo i consiglieri di minoranza, migliaia di cittadini sono ancora senz’acqua, mentre numerose attività economiche stanno subendo pesanti conseguenze. Una situazione resa ancora più critica dalle elevate temperature che stanno interessando il territorio.

L’opposizione ricorda di avere presentato già il 12 luglio un ordine del giorno urgente per chiedere la convocazione del Consiglio comunale, affinché il sindaco, l’amministrazione e tutti i soggetti competenti riferissero pubblicamente sulle cause della crisi idrica e sulle misure da adottare. Tuttavia, l’argomento non è stato inserito tra quelli da trattare, neppure nella seduta del prossimo 28 luglio, durante la quale il sindaco illustrerà la relazione annuale.
Per questo motivo, nella giornata di ieri, i consiglieri hanno formalmente sollecitato il presidente del Consiglio comunale a procedere con l’immediata calendarizzazione dell’ordine del giorno.
A far esplodere ulteriormente la polemica sarebbe stato il confronto tra i capigruppo, nel corso del quale il presidente del Consiglio avrebbe ritenuto non necessaria una discussione specifica sull’emergenza, sostenendo che l’argomento sarà affrontato dal sindaco durante la relazione annuale.
Una posizione che l’opposizione respinge con decisione. “Si tratta di una decisione gravemente lesiva delle prerogative del Consiglio comunale e dei consiglieri”, si legge nella nota congiunta. Secondo i firmatari, la relazione annuale del sindaco, pur rappresentando un importante momento istituzionale, “non può sostituire un ordine del giorno presentato dai consiglieri comunali”, né può diventare “il pretesto per impedire la discussione di un’iniziativa promossa dall’opposizione”.
Per la minoranza, accettare questa interpretazione significherebbe creare “un precedente gravissimo”, attribuendo di fatto al presidente del Consiglio il potere di impedire la trattazione degli atti consiliari ogni volta che l’amministrazione ritenga di affrontare genericamente lo stesso tema in altra sede. Una lettura che, secondo i consiglieri, “non garantisce l’imparzialità che la funzione richiede e mortifica il ruolo del Consiglio comunale, luogo naturale del confronto democratico tra maggioranza e opposizione”.
Nel documento vengono avanzate anche una serie di richieste

operative per affrontare l’emergenza. I gruppi di opposizione chiedono che le autobotti della Protezione civile siano presenti con continuità nei quartieri interessati e non soltanto su richiesta, oltre all’attivazione di un servizio dedicato ad anziani, persone con disabilità e cittadini fragili, che potrebbero avere difficoltà a raggiungere autonomamente i punti di distribuzione dell’acqua.
Vengono inoltre segnalate criticità nel servizio di assistenza telefonica di AretusAcque. Secondo quanto riferito dai consiglieri, continuano ad arrivare segnalazioni di cittadini costretti ad attendere anche quaranta minuti prima di parlare con un operatore, con chiamate che in alcuni casi si interrompono prima della risposta. Circostanze che, se confermate, renderebbero necessario un immediato potenziamento del servizio.
L’opposizione chiede anche che siano garantiti ai cittadini tutti i diritti previsti dalla regolazione Arera, compresi gli eventuali indennizzi automatici nei casi in cui risultassero violati gli standard di qualità del servizio idrico.
Infine, i consiglieri invocano l’intervento del Prefetto affinché coordini le istituzioni competenti, assicuri una gestione efficace dell’emergenza e verifichi l’adozione di tutte le misure necessarie a tutela della salute pubblica.
La nota si conclude con un chiaro avvertimento politico: qualora fosse confermata la mancata discussione dell’ordine del giorno, i gruppi di opposizione dichiarano di essere pronti a valutare tutte le iniziative previste dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale, “compresa la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio”. Per i firmatari, “di fronte a un’emergenza di questa portata il Consiglio comunale non può essere messo a tacere. I cittadini hanno diritto a un confronto pubblico, trasparente e a decisioni assunte dall’Aula, non a un dibattito sostituito da una relazione del sindaco”.

Guasto alla rete idrica che serve la zona alta di Siracusa, tecnici a lavoro

Ancora un’emergenza idrica a Siracusa. L’estate 2026 continua ad essere caratterizzata da continui problemi sulla rete di distribuzione e, nelle ultime ore, un nuovo e consistente guasto ha provocato l’interruzione dell’erogazione in un’ampia porzione della città.

I disagi interessano gran parte della zona alta di Siracusa. Numerose le segnalazioni arrivate da residenti e commercianti di Tisia, Zecchino, Mazzarona, Pizzuta, Scala Greca e di altre aree limitrofe, dove dai rubinetti l’acqua ha smesso di scorrere o arriva con una pressione insufficiente.

Sul posto sono intervenuti i tecnici di AretusaAcque, impegnati nell’individuazione e nella riparazione del guasto. Non sono ancora definiti i tempi di intervento.

Il grosso guasto riguarda la rottura di una diramazione della condotta adduttrice DN 600 di Bufalaro Basso. Il punto di guasto – si apprende da Aretusacque- è ubicato all’interno di una proprietà privata e, per consentire l’accesso all’area e l’esecuzione dei lavori in sicurezza, sarà indispensabile procedere alla chiusura della condotta principale. Tale manovra sta comportando inevitabili disservizi nell’erogazione idrica che interesseranno buona parte di Siracusa.

L’ennesimo stop all’erogazione arriva in un’estate già particolarmente difficile per il servizio idrico cittadino. Nelle ultime settimane, infatti, i cittadini hanno dovuto fare i conti con ripetuti guasti, cali di pressione e interruzioni che hanno interessato, a più riprese, diversi quartieri di Siracusa.

Le conseguenze si fanno sentire soprattutto nelle abitazioni e nelle attività commerciali, costrette a riorganizzarsi in assenza di acqua, con inevitabili disagi.
AretusaAcque sta monitorando l'intervento e, una volta completata la riparazione, procederà alle operazioni necessarie per il graduale ripristino dell'erogazione in tutte le zone coinvolte. Fino ad allora, ai cittadini non resta che attendere. La Protezione Civile comunale sta valutando l'invio di mezzi – pick up o autobotte – per rifornire chi ne faccia richiesta.

Sicurezza, controlli aumentati a Palazzolo. Una fiaccolata dopo la rapina col caterpillar

Palazzolo Acreide si prepara a stringersi attorno alla famiglia Raciti, proprietaria della gioielleria devastata alcune notti addietro dalla clamorosa rapina messa a segno utilizzando un caterpillar come ariete. Una comunità ancora sotto shock per una notte segnata da due assalti: uno andato a segno e un secondo tentativo di colpo, fortunatamente fallito, che hanno sconvolto la tranquillità della cittadina montana.
Lunedì sera sarà il momento della risposta della comunità. È stata infatti promossa una fiaccolata, apartitica e nata spontaneamente dai cittadini, che partirà da piazza del Popolo per attraversare le vie del centro storico. L'iniziativa vuole essere un segnale di vicinanza alla famiglia Raciti e, allo stesso tempo, una manifestazione di unità contro la criminalità.

Ad annunciarlo è stato il sindaco Salvatore Gallo, che ha ribadito come l'intera città abbia il dovere di sostenere chi ha subito il colpo più duro. "La comunità è stata toccata da questo fuoco, ma quelli che sono stati veramente bruciati sono loro", ha detto il primo cittadino, annunciando anche ulteriori iniziative di solidarietà a favore della famiglia Raciti, duramente colpita da un danno economico definito enorme.

Intanto, in Prefettura a Siracusa si è riunito il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocato per fare il punto sia sulle indagini in corso sia sulle misure da adottare per rafforzare la sicurezza nell'area montana. Alla riunione ha partecipato pure il sindaco Gallo, che non ha nascosto la propria preoccupazione per quanto accaduto, pur riconoscendo il lavoro svolto dalle forze dell'ordine.

Il confronto è stato acceso. Il sindaco ha raccontato di avere espresso con forza il disagio della comunità, spiegando come le sue parole siano state dettate dall'emozione e dalla volontà di difendere il territorio. Ha anche precisato di non voler mettere in discussione l'impegno di prefetto, carabinieri e forze dell'ordine, chiamati a operare con risorse spesso limitate su un territorio molto vasto.

Dal vertice, però, sono arrivate rassicurazioni concrete. Il prefetto Chiara Armenia ha garantito un rafforzamento stabile della presenza delle forze dell'ordine nella zona montana. Non si tratterà soltanto di controlli straordinari successivi agli episodi criminosi, ma di un presidio più costante del territorio.

Già da lunedì entreranno in servizio due carabinieri in più, destinati a rafforzare il dispositivo di controllo con particolare attenzione ai pattugliamenti nelle ore notturne. L'organizzazione del servizio sarà curata direttamente dal Comando provinciale dell'Arma.

Il sindaco Gallo ha invitato la cittadinanza a mantenere fiducia nelle istituzioni e a sostenere il lavoro quotidiano delle forze dell'ordine, ribadendo che continuerà a rappresentare con determinazione le esigenze di Palazzolo

Acreide. “Le risposte mi sono state garantite e noi lotteremo assieme. Non lasceremo sola la famiglia Raciti, perché una comunità forte si dimostra tale proprio nei momenti più difficili”, ha concluso.

Catamarano alla deriva nel porto, intervento della Guardia Costiera

Nella tarda mattinata un catamarano ha rotto gli ormeggi iniziando a scarrocciare, probabilmente a causa del vento e delle condizioni meteo marine, fino a muoversi senza controllo all’interno dell’area portuale. A bordo si trovava soltanto l’equipaggio. Non risultano coinvolte altre persone né si sono registrati feriti.
Secondo una prima ricostruzione, l’imbarcazione era ancorata quando, con ogni probabilità, l’ancora avrebbe perso la presa sul fondale fangoso, consentendo al catamarano di essere spinto dal vento. La deriva ha fatto scattare la richiesta di soccorso.
Immediato l’intervento della Guardia Costiera, che ha inviato una motovedetta sul posto. L’unità ha raggiunto il catamarano quando si trovava a circa 200 metri dalla banchina 1, evitando che la situazione potesse aggravarsi o che l’imbarcazione entrasse in collisione con altre unità presenti nel porto.
Le operazioni di assistenza si sono concluse con il traino del catamarano fino all’interno del porto, dove è stato condotto in sicurezza e nuovamente ormeggiato.
L’intervento si è svolto senza particolari criticità, grazie alla rapidità d’azione del personale della Guardia Costiera, che ha riportato rapidamente sotto controllo una situazione

resa delicata dalle condizioni del mare e dal vento.

È stata la seconda ondata di calore più intensa degli ultimi 25 anni. A Noto il record regionale

La violenta ondata di calore che ha investito la Sicilia tra il 15 e il 22 luglio entra di diritto tra gli eventi climatici più estremi degli ultimi decenni. A certificarlo sono i dati della rete Sias (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), che evidenziano come quella del 2026 sia stata la seconda ondata di caldo più intensa degli ultimi 25 anni, superata solo, seppur di poco, da quella eccezionale del luglio 2023.

Il dato più significativo arriva dalla provincia di Siracusa. È stata infatti Noto a registrare la temperatura più alta dell'intera Sicilia, con 46,5 gradi rilevati il 22 luglio, il valore massimo raggiunto durante questa fase di caldo torrido. Un dato impressionante, sfiorando il record assoluto della stazione, che resta quello dei 47,2 gradi registrati nel 2023.

Secondo l'analisi della Sias, il picco di Noto è stato raggiunto in condizioni particolari: dopo un rapidissimo aumento della temperatura nelle ore del mattino, la brezza marina è riuscita a prevalere sulla ventilazione occidentale, impedendo che il termometro salisse ulteriormente. In circostanze diverse, spiegano gli esperti, si sarebbero potuti registrare valori ancora più elevati.

L'ondata di calore ha interessato praticamente tutta l'isola. Ben 76 delle 96 stazioni meteorologiche della rete Sias hanno

superato la soglia dei 40 gradi, mentre 29 stazioni hanno stabilito il nuovo record assoluto di temperatura dall'inizio delle rilevazioni, avviate nella maggior parte dei casi nel 2002. Solo le aree montane dell'Etna, dei Nebrodi, delle Madonie, dei Sicani, le Eolie e poche località costiere sono rimaste al di sotto della soglia dei 40 gradi.

Anche la durata del caldo è stata eccezionale. In alcune località si sono registrati fino a otto giorni consecutivi oltre i 40 gradi, contro gli undici raggiunti durante la storica estate del 2023. La media regionale dei giorni consecutivi sopra questa soglia si è attestata a 3,6, leggermente inferiore al record di 4,2 del 2023.

C'è però un indicatore che racconta un primato diverso. L'indice climatico SU40, che misura il numero complessivo di giornate con temperature superiori ai 40 gradi, al 22 luglio risulta già più elevato rispetto al 2023. Un dato influenzato dal fatto che quest'anno l'ondata di calore è arrivata con qualche giorno di anticipo rispetto a quella di tre anni fa.

Sias sottolinea che sarà necessario attendere la conclusione di luglio per valutare l'impatto dell'evento sulla temperatura media mensile. Le prime elaborazioni, tuttavia, confermano il carattere eccezionale dell'ondata di caldo che ha investito la Sicilia.

L'estate, inoltre, potrebbe non aver ancora esaurito i suoi eccessi. Le previsioni indicano infatti un nuovo rialzo delle temperature già per lunedì 27 luglio, soprattutto lungo i settori ionici e tirrenici dell'isola, dove i venti di Libeccio potrebbero favorire ancora una volta il superamento della soglia dei 40 gradi.